

Prossimi appuntamenti

Domenica 15 maggio 2011 - ore 17.30
Como, Salone dell'Organo del Conservatorio
I concerti d'organo

«IL ROMANTICISMO NELLA MUSICA ORGANISTICA»
Organo Carlo Benatti

Musiche di J. Rheinberger, a. Guilmant, M.E. Bossi
ingresso gratuito previo ritiro biglietti
presso il Conservatorio di Como (a partire da lunedì 9 maggio)

Mercoledì 18 maggio 2011 - ore 20.30
Como, Auditorium del Conservatorio
Concerto straordinario

«LA CHITARRA DI FRANCO CERRI»

Chitarra Franco Cerri, Pianoforte Carlo Morena
Contrabbasso Stefano Dall'Ora, Batteria Paolo Pasqualin
ingresso gratuito previo ritiro biglietti
presso il Conservatorio di Como

Sabato 21 maggio 2011 - ore 17.30
Como, Auditorium del Conservatorio
Sabato in Musica

«L'OPERA INTEGRALE PER CHITARRA DI MANUEL PONCE»

Chitarra Francesco Diodovich

Musiche di M. Ponce

ingresso gratuito previo ritiro biglietti
presso il Conservatorio di Como (a partire da lunedì 16 maggio)

Modalità di ingresso per i concerti del Conservatorio di Como
Per tutti i concerti presso il Conservatorio di Como
l'ingresso sarà gratuito con ritiro di inviti

Gli inviti potranno essere ritirati presso la portineria del Conservatorio di
Como dal lunedì che precede il concerto (dalle ore 10.00 alle 18.00).
L'ingresso non sarà consentito a concerto iniziato

Per informazioni:

Segreteria del Conservatorio di Musica di Como
Via Cadorna 4 - 22100 COMO - tel. 031 279827 - fax 031 266817
la locandina completa delle manifestazioni si trova sul sito web:
www.conservatoriocomo.it



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Istituto di Alta Formazione
Artistica e Musicale



FESTIVAL LISZT

«SONATA IN SI MINORE» MONUMENTO DELLA FORMA



Pianoforte
Mario Patuzzi

SABATO 14 MAGGIO 2011, ORE 17.30

Como, Auditorium del Conservatorio

SABATO IN MUSICA

FESTIVAL LISZT

1837 Franz Liszt a Como

In occasione del bicentenario della nascita di Franz Liszt e della sua presenza a Como negli anni 1837 e 1838, i docenti e gli studenti di Pianoforte del Conservatorio di Como presentano un progetto musicale articolato in quattro recital pianistici dedicati all'opera del compositore ungherese

Franz Liszt

Raiding, 1811-Bayreuth, 1886

Sonata in si minore (1852-53)

Lento assai - Allegro energico - Grandioso -
Recitativo - Andante sostenuto - Quasi adagio -
Allegro energico - Più mosso - Stretta (quasi
presto) - Presto - Prestissimo - Andante sostenuto
- Allegro moderato - Lento assai

Rapsodia ungherese in fa minore n. 14 (1847)

Lento, quasi Marcia funebre - Allegro eroico -
Poco allegretto (a capriccio) - Allegro (deciso) -
Poco allegretto (sempre a capriccio) - Allegro -
Allegro (deciso) - Allegretto alla zingaresca -
Allegro vivace - Tempo primo - Grandioso -
Vivace assai - Più allegro - Presto assai -
Allegro brioso

Pianoforte

Mario Patuzzi

La *Sonata in si minore* fu scritta a Weimar tra il 1852 e il 1853 e pubblicata nel 1854 da Breitkopf & Hartel a Lipsia, con dedica a Robert Schumann, il quale aveva a sua volta dedicato a Liszt la *Fantasia* op. 17.

L'annoso problema dell'esaurirsi della vitalità delle forme ampie, quali la sonata e la sinfonia, fu molto pressante nella mente di Liszt, specie dopo che questi lasciò la carriera di virtuoso del pianoforte, per ritirarsi alla corte di Weimar, dove si dedicò alla composizione e si adoperò per far conoscere le nuove correnti d'avanguardia della musica.

Un solo movimento di ampie proporzioni riassumeva in sé la tradizionale tripartizione della forma sonata (esposizione, sviluppo e ripresa), assieme alla suddivisione in più movimenti, trovando una nuova unità e omogeneità attraverso il principio dell'elaborazione tematica (questo un debito nei confronti di Beethoven).

Creatore del poema sinfonico, cioè di qualcosa che si pone decisamente contro la costruzione "illuministica" della forma sonata (e contro la stessa sinfonia, che della forma sonata è talvolta dilatazione), Liszt si cimenta con la composizione di una sonata, tenendo conto solo in minima parte dei presupposti formali che questo tipo di creazione artistica comporta.

Egli, infatti, affronta la composizione pianistica seguendo del tutto modalità timbriche peculiari della scrittura sinfonica (e ciò non è vero solo per la *Sonata*): il pianoforte non è più semplicemente uno strumento, ma in mano al virtuoso diviene la condensazione di un'orchestra. Liszt condivideva con Schumann la consapevolezza che scrivere una sonata a metà del XIX secolo aveva un sapore inattuale e di confronto con la storia della musica.

Questa propensione ad attribuire uno sviluppo polivalente ad un unico nucleo tematico poteva ravvisarsi già nella *Fantasia quasi Sonata après une lecture de Dante*.

Un altro precedente in questo senso può essere indicato nella *Wandererfantasie in do maggiore op. 15* di Franz Schubert, che Liszt trascrisse per pianoforte e orchestra nel 1851.

D'altronde Liszt, quando affronta la composizione della *Sonata*, ha già al proprio attivo le prime *Études d'exécution transcendante*, le prime raccolte di *Années de Pèlerinage*, e ancora *Mazeppa* e alcune *Parafrasi* da opere: tutte musiche che hanno al loro interno un programma, e non si può non riconoscere che anche la *Sonata in si minore* sia influenzata da tale prassi.

Quindi quest'opera è un vero e proprio "pezzo unico", più affine al poema sinfonico che alla musica pianistica di Beethoven. Liszt vi porta alle estreme conseguenze la forma consueta di sonata, combinando al suo interno gli elementi musicali del recitativo, della fantasia, della variazione e del fugato.

Giovedì 19 maggio 2011 - ore 17.30

«*Sonata in si minore: tecnica e forma*»

Lezione per gli studenti e per gli esterni

a cura di Mario Patuzzi

Aula 10 del Conservatorio - Como

Ingresso libero con iscrizione

presso la Segreteria del Conservatorio di Como